

Live

Claudio Baglioni allo stadio olimpico

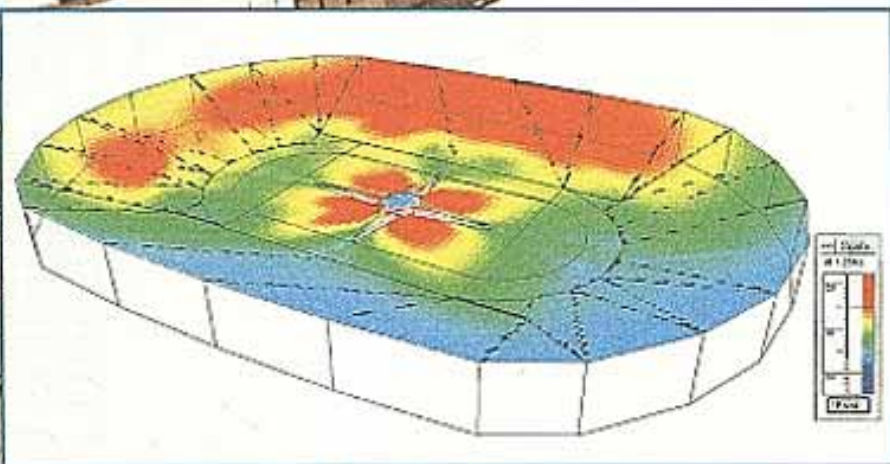
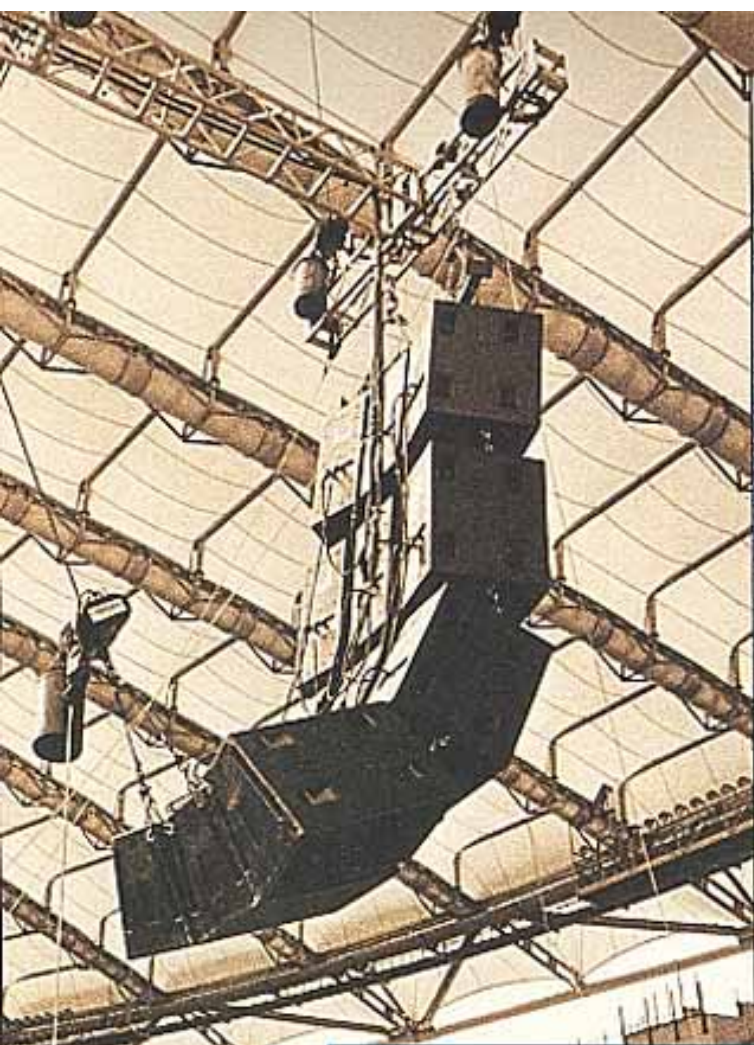
■ Pino Chiodo ■

Fotografie Alessandro Dobici

Per la prima volta nella sua storia,
il grande impianto sportivo ha aperto
interamente i suoi battenti alla musica

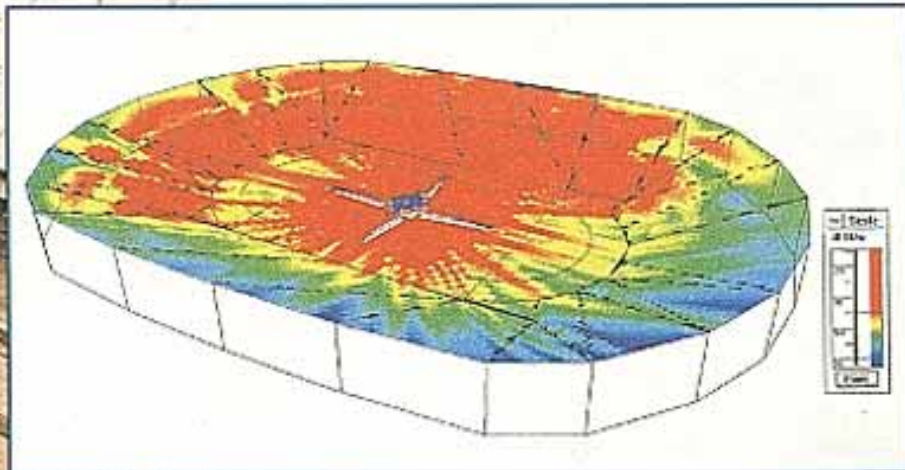
La musica pop, rock e jazz in curva Sud. La classica e la lirica in curva Nord. Mai tutto lo stadio. E il prato verde, da sempre inviolabile. Era questa, fino a poco tempo fa, la legge inflessibile degli spettacoli musicali estivi allo stadio Olimpico di Roma. Il 1998 segna dunque una svolta storica per l'impianto del CONI, nato negli anni Cinquanta e passato attraverso grandi eventi sportivi come le Olimpiadi del Sessanta e i mondiali di calcio "Italia 90". Nel grande stadio ai piedi di Monte Mario, finalmente anche la musica ha acquistato pieno diritto di cittadinanza ed è stata ammessa a celebrare il suo rito per ottantamila spettatori: tutti i settori aperti al pubblico, le tribune, i distinti, le curve, e la possibilità di occupare con le strutture e con gli impianti tecnologici la pista in tartan dell'atletica leggera e, addirittura, il preziosissimo manto erboso.





Simulazione della distribuzione dei livelli di pressione sonora nella banda di ottava centrata su 125 Hz.

Simulazione della distribuzione dei livelli di pressione sonora nella banda di ottava centrata su 1 kHz.



Impianti luci

- 300 proiettori motorizzati VARI - LITE
- 28 segulpersona ad alta potenza per lunga distanza
- 18 macchine effetto fumo
- 6 proiettori da 10.000 W
- 350 proiettori ACL
- 40 proiettori motorizzati da 2500 W hmi
- 12 generatori di energia elettrica per un totale di 1.000.000 W
- 70 km di cavo per la distribuzione delle linee per l'erogazione delle alimentazioni
- 4 regie di controllo per l'intero sistema di illuminazione
- 50 tecnici luci

giorni dopo, il 12 giugno.

"Da me a te", è stato dunque un evento record non solo per lo cifre degli spettatori, per l'audience della diretta televisiva trasmessa da Rai 2 e seguita da quasi seimilioni di telespettatori ma, anche e soprattutto, perché ha fatto registrare un salto di qualità nell'organizzazione e negli allestimenti tecnici, tracciando una nuova strada per il futuro della musica in questo tipo di spazi. Vediamo di fare un profilo delle più importanti soluzioni adottate, tutte fortemente innovative, partendo dalla filceola dello spettacolo, principi ispiratore di tutte le scelte.

Per soddisfare la "voglia di musica" della gente è necessario dare a tutti la possibilità di assistere comodamente al concerto, di vedere e sentire bene da qualunque zona dello stadio, di essere emotivamente coinvolti e, quindi, protagonisti, insieme all'artista, della performance.

Impianto audio

- 200 diffusori EAW
- potenza erogata oltre 400.000 W
- 50 sistemi di elevazione motorizzata per l'appendimento dei cluster
- oltre 600 metri di funi di acciaio
- 2 regie di mixaggio audio con oltre 100 canali, la prima per il mixaggio e diffusione per lo stadio, la seconda alloggiata in uno studio mobile separato per il mixaggio in funzione della diretta televisiva
- 10 km di cavi audio
- Staff tecnico composto da 35 tecnici audio
- Sistema di trasmissione per oltre 22 radio frequenze assegnate al servizio di ear-monitor, radio jack strumenti - radio microfoni.

Simulazione della distribuzione dei livelli di pressione sonora nella banda di ottava centrata su 4 kHz.

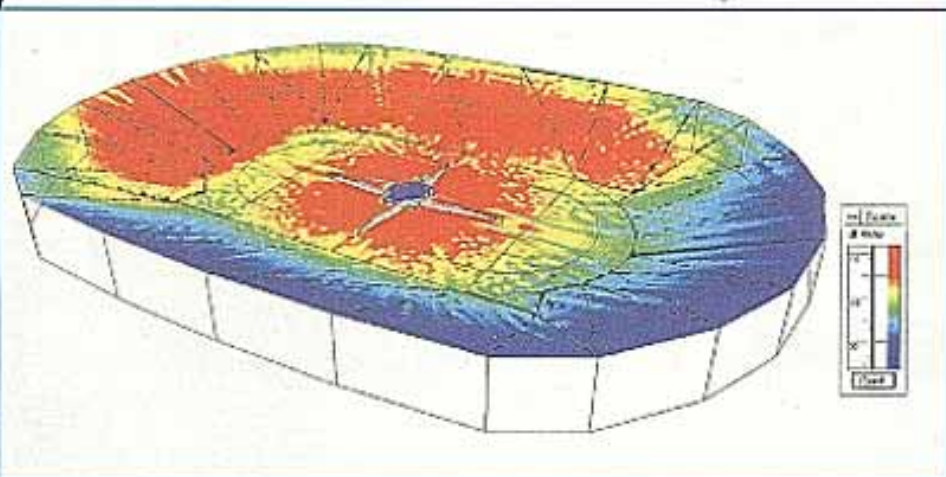
A inaugurare la nuova era, Claudio Baglioni con il suo eccezionale concerto "Da me a te", proposto il 6 e il 7 di giugno, subito imitato da un altro personaggio leader della scuola romana come Eros Ramazzotti, di scena oppone cinque

Non solo "spettatori" ma anche "attori", questo da sempre il ruolo che Claudio Baglioni ha voluto assegnare al pubblico per i suoi spettacoli.

In questo caso, i problemi da risolvere per ottenere tale effetto di coinvolgimento emozionale sono stati numerosi e complessi, date le proporzioni dello stadio romano.

● La struttura del palco

Qualcuno lo ha paragonato a una gigantesca astronave, qualcun altro a una stella polare a quattro punte, altri ancora alla pista di un aeroporto. Al di là delle suggestioni visive, la struttura, ottenuta con moduli prefabbricati Layer, si è sviluppata su una superficie totale di 1200 mq con un'estensione su due percorsi incrociati, tali da comprendere l'intero terreno di gioco sia in senso trasversale che longitudinale, oltre, naturalmente, a uno spazio più ampio al centro.



Alcune cifre della produzione

- 20 giorni di lavorazione complessiva all'interno dello stadio Olimpico
- Oltre 800 persone impegnate nella produzione
- 20 autoarticolati per il trasporto dei materiali
- Oltre 3000 mq di pavimentazione in legno per la protezione della pista in tartan durante le operazioni di scarico materiali e allestimento
- 14 gruppi elettrogeni per una potenza complessiva di oltre 1.000.000 W
- 80 km di cavi utilizzati per la distribuzione dell'alimentazione generale
- 3500 pasti serviti con un servizio catering allestito sul posto
- 300 persone adibite al servizio d'ordine e controllo
- 80 tecnici tra audio e luci

andante a coinvolgere più da vicino, ora quella, ora questa zona delle tribune e del parterre.

Solo così era possibile arricchire le performance musicali di tutte le coreografie e i movimenti scenici espressamente studiati da Claudio Baglioni. Non a caso si sono contate sulla scena fino a 140 persone, fra musicisti, corpo di ballo, illusionisti e ginnaste.

Unico lato negativo della serata, come detto dallo stesso Baglioni in diretta, il voto per il pubblico dei fedelissimi, ovvero gli iscritti all'Associazione CLAB, di assistere allo show dal terreno di gioco. Tutto questo deciso all'ultimo momento per motivi di sicurezza, da parte dei responsabili dell'ordine pubblico.

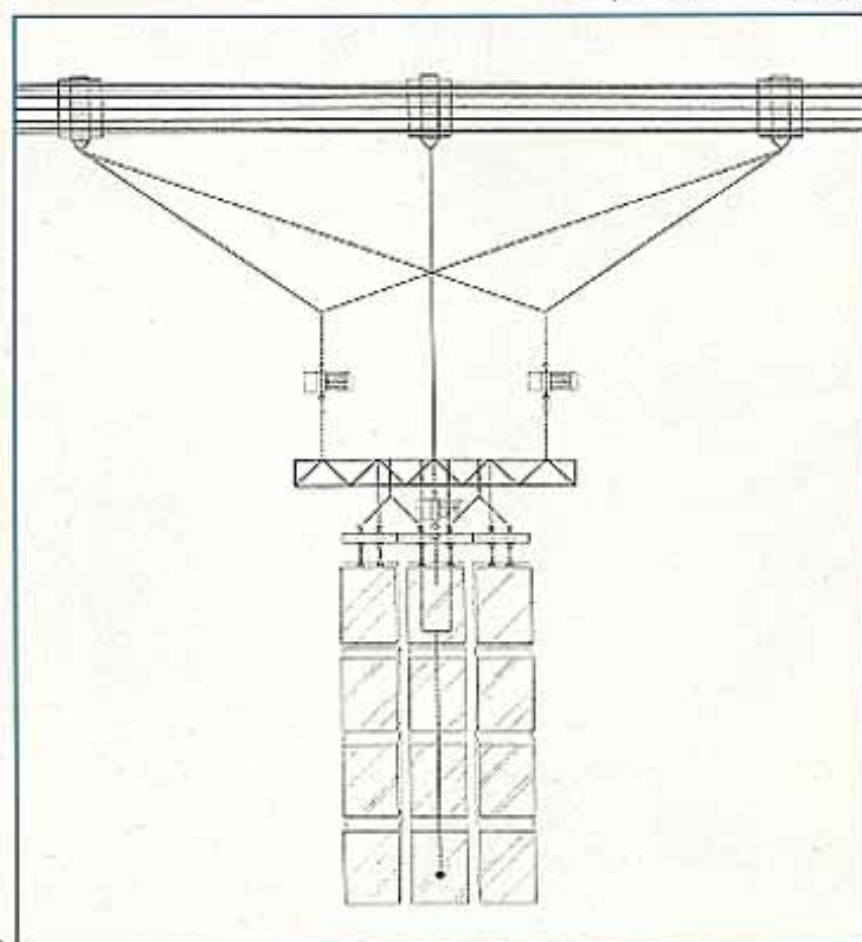
"È stata una grande festa, anche se qualcuno a provato a rovinarcela", ha detto, con toni amari e polemici, il cantautore romano.

Ma al di là di questo problema, per la verità apparso minimo nel contesto spettacolare della serata, la festa c'è stata e come, anche grazie a una razionale e totalmente innovativa disposizione delle linee di diffusione sonora che hanno permesso a tutti di vivere appieno e al meglio l'emozione dell'ascolto.

Per quanto riguarda l'audio infatti, è stato messo a punto, chiamando in causa con alcuni calcoli gli stessi ingegneri che hanno progettato lo stadio, un sistema di appendimento dei diffusori acustici alla sovrastante tensostruttura di protezione della pioggia.

Dodici cluster contenenti ciascuno 12 diffusori orientati su una linea perfettamente in asse con la pendenza delle tribune, sono stati agganciati intorno alla struttura. Oltre a questi totem tecnologici disposti in sospensione aerea, a terra sono state collocate le linee subwoofer e quelle destinate a servire il pubblico del parterre.

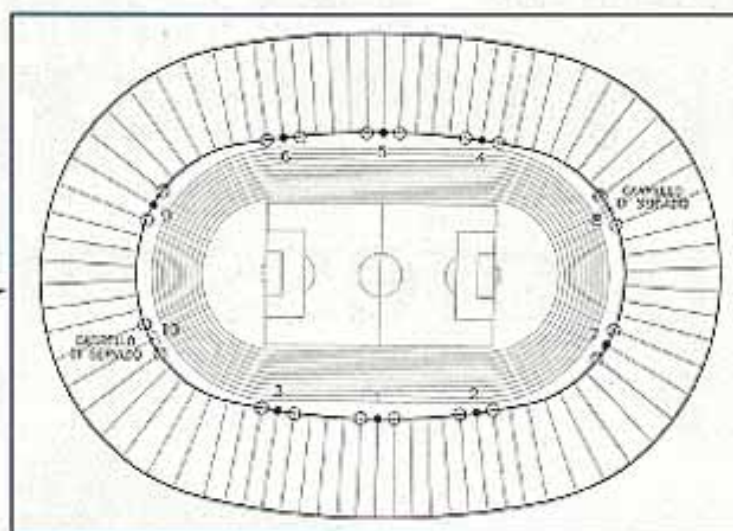
La scelta del posizionamento dei diffusori subwoofer è stata effettuata per ottenere una distribuzione più omogenea del suono e per evita-



Sistema di sospensione dei diffusori acustici alle strutture esistenti (vista frontale).

A terra, sotto il piano di colpesto e tutto intorno, una miriade di effetti luce dal basso verso l'alto e radenti, rinunciando alle tradizionali "chiusure perimetrali" con pannelli o con tessuto. In questo modo si è realizzato l'effetto di una struttura più tecnologica che teatrale, che ha dato la sensazione di essere come "galleggiante", sospesa nel vuoto. Il palco, così concepito, ha permesso all'artista di articolare l'azione scenica su luoghi deputati diversi

Disposizione in pianta dei
"cluster" dei diffusori
acustici.



ne un eccesso di pressione sonora sulle tribune e il conseguente inquinamento acustico dovuto alle frequenze basse.

Inoltre la configurazione del sistema di diffusione audio a 360° con l'erogazione di una potenza

complessivo pari a circa 400 mila watt, ha richiesto particolari accorgimenti per l'utilizzo dei sistemi di ear-monitor, radio jack e radio microfoni.

La dimensione degli spazi e l'ubicazione dell'impianto sportivo situato ai piedi di Monte Mario, in una zona saturata di radio frequenze per la presenza di numerosi trasmettitori/ripetitori (audio, video, telefonia cellulare) hanno determinato l'esigenza di compiere uno screening preliminare delle frequenze libere mediante appositi strumenti di rilevamento.

Successivamente è stato predisposto, al fine di garantire segnali di radio frequenza adeguati e privi di interferenze, un sistema di antenne e parabole disposte in modo tale da servire tutta l'area del palco per circa 1200 mq.

I NUOVI CONFINI !

**SPACE
TIME &
ENERGY**

IANIRO
LIGHTING EQUIPMENT



**ILLUMINATORI
PROFESSIONALI**

Via Spadolà, 74 • 00040 MORENA (Roma)
Tel: 06/72.32.000 r.a. • Fax: 06/72.32.101
E-mail: ianiro@ianiro.com • www.ianiro.com

TECHNOBEAM™

High End



ESPOSIZIONE
MILANO 2001